

al 2026 mancano 351 giorni

a Modena 14° 77%

faq

archivia

La sovranità è un punto, una volontà politica che pone la legge, ma al contempo è anche un solido, una sfera di azioni e reazioni sociali.

Carlo Galli

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Italiani nel mondo L'emigrazione nel XXI secolo

venerdì 13 maggio 2022

Nel 2020 l'epidemia di Covid-19 ha sospeso tutte le forme di mobilità umana, compresa la migrazione internazionale. Stime preliminari pubblicate nell'International Migration 2020 suggeriscono una riduzione di circa due milioni di persone; ma, nonostante questo, il numero di migranti internazionali in tutto il mondo ha raggiunto, nel 2020, i 281 milioni, oltre il 3,6% della popolazione mondiale. Il numero di migranti internazionali è cresciuto più velocemente della popolazione globale: erano 173 milioni nel 2000, 221 milioni dieci anni dopo.

Anche leggendo i dati sulla mobilità da e verso l'Italia emerge come la pandemia ha avuto importanti ripercussioni sulla popolazione italiana e su quella straniera presente nel nostro Paese. In base alle ultime stime ISTAT, a inizio 2021 gli stranieri residenti in Italia ammontano a poco più di 5 milioni: dopo un ventennio di crescita ininterrotta anche la popolazione straniera si ridimensiona e non riesce più a compensare l'inesorabile invecchiamento demografico italiano.

Considerando i diversi mesi di lockdown e le molteplici situazioni vissute a livello nazionale, europeo e internazionale, è stato praticamente impossibile spostarsi per molte persone e questo ha inciso fortemente sui dati relativi all'andamento migratorio italiano, sia interno che verso l'estero. L'Italia, in sintesi, è oggi uno Stato in cui la popolazione autoctona tramonta inesorabilmente e la popolazione immigrata, complice la crisi economica, la pandemia, i divari territoriali e l'impossibilità di entrare legalmente, non cresce più.

A quanto detto occorre aggiungere un altro paradosso, ovvero che l'unica Italia a crescere è quella che mette radici (e residenza) fuori dei confini nazionali in modo ufficiale - e quindi iscrivendosi all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) - o in modo ufficioso, non ottenendo cioè all'obbligo di iscrizione anagrafica. A partire sempre più numerosi sono di...

da un testo di Delfina Licata



RITRATTO DEL GIORNO

Giovanni Bonoli Rettore del Collegio San Carlo 7-1847



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI venerdì 11 ottobre 2019

Orizzonti mediterranei

È dedicata alle forme di globalizzazione in età classica la nuova mostra...

CITAZIONE DEL GIORNO

Chiamiamo compassione ciò che proviamo quando qualcun altro soffre. E questo sentimento è autentico solo nella misura in cui afferriamo che non siamo noi, ma qualcun altro a soffrire.

Hannah Arendt

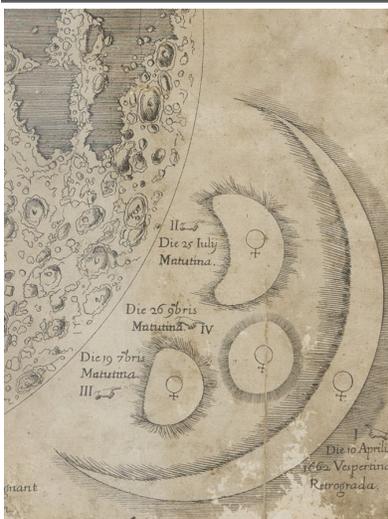


VIDEO DEL GIORNO

martedì 14 maggio 2019

Nietzsche e la concezione dell'ascetismo Genealogia vers...

Bertrand Binoche



DAL PASSATO

Una lezione sulla Luna

sabato 14 dicembre 1907

Dal Collegio San Carlo - Come d'abitudine pubblichiamo un breve resoconto relativo alle lezioni dell'Università Popolare a firma del segretario del Collegio stesso, il ragioniere Pietro Costa Giani.

Ieri sera il professor Raffaello Stiattei tenne la 6ª lezione del primo ciclo dell'Università Popolare, intrattenendo il folto pubblico con una dotta conferenza sulla Luna.

Il professore, veramente dotto nelle scienze cosmografiche, ricordò tutti le ipotesi e le cognizioni certe intorno al satellite del nostro pianeta. Ma nello stesso tempo, sconfiggendo dai limiti che si era proposto, trattò dei tanti problemi che hanno con l'esistenza della luna punti di contatto; dimentico quasi del suo stato di religioso, spaziando nei campi del vero e della scienza, tenne durante tutto il corso della conferenza incandescente l'attenzione dell'uditorio riunitosi, come sempre, nella Sala Grande del Collegio San Carlo.

Piaquero molto le bellissime proiezioni fatte ad illustrazione della conferenza.

Nella foto: particolare di una stampa con la superficie della Luna, dal patrimonio del Collegio.



IL PATRIMONIO

La Cena in Emmaus Fondazione San Carlo Lucio Massari 1625 ca.



Filosofia e teatro

domenica 10 dicembre 2017



La seconda edizione degli Stati Generali della filosofia con i bambini

sabato 9 aprile 2016

Nelle giornate di ieri e di oggi la Fondazione San Carlo di Modena, in collaborazione con Ludosofici - un'associazione di filosofi che progetta attività didattiche a partire dagli strumenti della...

da un testo di Fulvio Ferrario



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Martin Lutero I fondamenti teologici della Riforma

martedì 7 novembre 2017

La storiografia sulla Riforma ammette tradizionalmente molto interesse all'individuazione dei «punti di svolta», sia dal punto di vista cronologico, sia da quello contenutistico. Quando avviene e in che cosa consiste esattamente la «svolta riformatrice» di Lutero, o di Zwingli, o di Calvino? Qual è e come si manifesta il rapporto tra la riscoperta della giustificazione per grazia mediante la fede e le radicali conseguenze ecclesiologicalhe che ne vengono tratte? E ancora: quando e come accade che questioni almeno in parte non nuove acquistino una valenza esplosiva, tale non solo da ridisegnare la mappa della cristianità occidentale, ma da indurre a ripensare in termini radicali la fede cristiana nel suo insieme? L'intreccio di queste diverse formulazioni di un unico ma sfaccettato problema filosofico è la sfida decisiva per un'interpretazione storicamente e teologicamente corretta della rivoluzione spirituale del XVI secolo. Che la «riscoperta dell'«evangelo» risieda nella centralità dell'annuncio della giustificazione non può essere messo in questione da alcuno. E tuttavia non sono le lezioni sull'Epistola ai Romani o sui Salmi a scatenare la tempesta, bensì le tesi sulle indulgenze. Sia la ricerca scientifica, sia la divulgazione hanno costantemente e giustamente insistito sul fatto che la questione delle indulgenze riveste in quella situazione un'importanza economica e politica superiore a quella svolta in altri tempi, sia antichi, sia recenti. Il fatto tuttavia che nel prosieguo del dibattito essa retroceda assai bruscamente di fronte all'irrompere a cascata di una quantità di altre tematiche, ben più centrali, è indicativo. Certo Lutero, tutto preso dalla sua passione pastorale e teologica e poco incline a pensare in termini di politica ecclesiastica, non ha valutato appieno le possibili conseguenze del suo attacco su quel punto, in quel momento; certo Roma non ha saputo apprezzare la misura dello scontento diffuso in Germania, ma anche nel resto d'Europa, nei confronti del proprio stile di governo della chiesa; certo una serie di circostanze storiche e politiche ha contribuito a concentrare un potenziale esplosivo su una questione teologicamente non centrale. Tutto...

La storia della Riforma ammette tradizionalmente molto interesse all'individuazione dei «punti di svolta», sia dal punto di vista cronologico, sia da quello contenutistico. Quando avviene e in che cosa consiste esattamente la «svolta riformatrice» di Lutero, o di Zwingli, o di Calvino? Qual è e come si manifesta il rapporto tra la riscoperta della giustificazione per grazia mediante la fede e le radicali conseguenze ecclesiologicalhe che ne vengono tratte? E ancora: quando e come accade che questioni almeno in parte non nuove acquistino una valenza esplosiva, tale non solo da ridisegnare la mappa della cristianità occidentale, ma da indurre a ripensare in termini radicali la fede cristiana nel suo insieme? L'intreccio di queste diverse formulazioni di un unico ma sfaccettato problema filosofico è la sfida decisiva per un'interpretazione storicamente e teologicamente corretta della rivoluzione spirituale del XVI secolo. Che la «riscoperta dell'«evangelo» risieda nella centralità dell'annuncio della giustificazione non può essere messo in questione da alcuno. E tuttavia non sono le lezioni sull'Epistola ai Romani o sui Salmi a scatenare la tempesta, bensì le tesi sulle indulgenze. Sia la ricerca scientifica, sia la divulgazione hanno costantemente e giustamente insistito sul fatto che la questione delle indulgenze riveste in quella situazione un'importanza economica e politica superiore a quella svolta in altri tempi, sia antichi, sia recenti. Il fatto tuttavia che nel prosieguo del dibattito essa retroceda assai bruscamente di fronte all'irrompere a cascata di una quantità di altre tematiche, ben più centrali, è indicativo. Certo Lutero, tutto preso dalla sua passione pastorale e teologica e poco incline a pensare in termini di politica ecclesiastica, non ha valutato appieno le possibili conseguenze del suo attacco su quel punto, in quel momento; certo Roma non ha saputo apprezzare la misura dello scontento diffuso in Germania, ma anche nel resto d'Europa, nei confronti del proprio stile di governo della chiesa; certo una serie di circostanze storiche e politiche ha contribuito a concentrare un potenziale esplosivo su una questione teologicamente non centrale. Tutto...

da un testo di Fulvio Ferrario

Kurt Flasch



Filosofia dei misteri cristiani

ragione e rivelazione in Meister Eckhart

LE PUBBLICAZIONI

Filosofia dei misteri cristiani Ragione e rivelazione in Meister Eckhart Kurt Flasch Edizioni Dehoniane - Bologna, 2013

Carlo Forcioli Accademico dissonante 1761-1794

Giuseppe Boccolari Rettore 1727-1786

Giovanni Battista Ayroli Convittore 1731-1808

Caterino Cornaro della Regina Convittore 1624-1669



DAL PASSATO

Mont Saint-Michel, primi del Novecento (lastra F5C)



Quando filosofia ed ecologia si incontrano

giovedì 11 aprile 2019

L'ambiente e la sua attualità: questo il tema portante del workshop 2019 organizzato dalla Fondazione San Carlo rivolto alle scuole...

DAI SOCIAL



sabato 25 gennaio dalle ore 10:00 alle ore 11:30 Fondazione Collegio San Carlo Sono aperte le iscrizioni per le visite guidate! Venerdì 17 gennaio, ore 17:30 La Fondazione